



Inaugurato ieri al Policlinico Gemelli di Roma il nuovo servizio. Presto la firma di un protocollo coi presidi del Lazio

Ambulatorio per curare cyberbulli e vittime

ROMA

È l'anonimato il pericoloso anestetico che mette fuori gioco i freni inibitori e alimenta il bullismo in rete. Internet, social e siti di ultima generazione diventano così terreno fertile per quelle violenze virtuali che possono provocare reazioni estreme, veri e propri delitti. Le vittime sono soprattutto bambini e adolescenti tra gli 8 e i 13 anni percepiti come "diversi", gli episodi sono decine al giorno e i rischi in crescita esponenziale. Per contrastare quella che sembra sul punto di trasformarsi in un'epidemia è stato inaugurato ieri al Policlinico Gemelli di Roma un ambulatorio. «Con le vittime - spiega il responsabile del servizio - per curare e prevenire le conseguenze del cyberbullismo, lo psichiatra

Federico Tonioni - si lavorerà sulla capacità di gestire la propria aggressività, di solito trattenuta, per poter costruire il proprio spazio nel mondo e dotarsi degli strumenti per evitare di rendersi "disponibili" a essere perseguitati. Con i bulli, invece, lavoreremo sulla capacità di diventare empatici, evocando in loro sentimenti di colpa e lavorando sull'affettività». Un percorso di cura e riabilitazione basato su psicoterapia e terapia di gruppo, con uno spazio di ascolto per i genitori. Nata in collaborazione con la Polizia Postale e in continuità con l'ambulatorio per la Dipendenza da Internet del Policlinico, la struttura punta a mettersi in raccordo con la scuola. Da qui l'imminente firma di un protocollo con l'Associazione nazionale dei presidi del Lazio. Gli istituti scolastici, spiega il presidente del-

l'Anp, Mario Rusconi, «affiancheranno il policlinico nel recupero dei ragazzi affetti dal cyberbullismo e delle vittime. L'intendimento successivo è quello di fare formazione agli insegnanti».

Una ricerca realizzata da Save the Children, in collaborazione con Ipsos evidenzia infatti che 4 minori su 10 sono testimoni di atti di bullismo online verso coetanei, percepiti «diversi» per aspetto fisico (67%), per orientamento sessuale (56%) o perché stranieri (43%). Il fenomeno «è ormai riconosciuto come primaria fonte di angoscia e potenziale psicopatologia per gli adolescenti nativi digitali», conferma Tonioni, responsabile anche dell'ambulatorio per la Dipendenza da Internet aperto nel 2009 e da cui sono già passati oltre 600 pazienti. La «riabilitazione affettiva» dei bulli, sottolinea

lo psichiatra, ha una risonanza particolare tra i giovani, perché evidenzia che anche questi adolescenti eccessivamente aggressivi possono covare a loro volta un disagio psichico e sofferenza cui va dato uno spazio.

D'altronde, precisa il garante per l'infanzia e l'adolescenza, Vincenzo Spadafora, «è importante per i ragazzi e le famiglie trovare nei territori presidi efficienti che rispondano alle molteplici esigenze che il cyberbullismo fa nascere». Mentre l'assessore regionale alle Politiche Sociali, Rita Visini, si dice sicura che l'ambulatorio «contribuirà a rafforzare l'alleanza tra il fronte sociale e il fronte sanitario per il bene delle giovani generazioni». Per accedere al servizio è necessario prenotare una visita, telefonando da lunedì a venerdì, dalle 11 alle 13, allo 06.30154122.